

Associazione Ripartire dalle Cime Bianche
Rue Giacomet, 24 - 11020 Ayas
CF: 91070320071
- mail.cimebianche@gmail

Spett. le
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente
Dipartimento Ambiente
Rue Grand Chemin, 46 - 11020 SAINT-CHRISTOPHE
PEC: territorio_ambiente@pec.regione.vda.it

Oggetto: Piano Regionale Faunistico-Venatorio – Osservazioni Associazione Ripartire dalle Cime Bianche.

Premessa

L'associazione "Ripartire dalle Cime Bianche" è un comitato spontaneo di cittadini, composto da residenti, proprietari e amici storici di Ayas, che si è attivato nel corso degli anni 2015 e 2016 ai fini della tutela e della valorizzazione dell'alta Val d'Ayas e del Vallone delle Cime Bianche, formalizzatosi nel corso del 2017 (CF 91070320071), al fine di rafforzarne l'attività di studio, di divulgazione, di confronto e di animazione sul territorio.

Gli obiettivi del Comitato, apartitico e aconfessionale, sono perseguiti mediante:

- il coinvolgimento attivo della comunità locale e dei visitatori;
- la collaborazione con gli enti e le associazioni locali;
- la pubblicazione di materiali informativi;
- l'organizzazione di seminari, convegni ed incontri;
- l'effettuazione di campagne di sensibilizzazione ai diversi livelli;
- la raccolta di fondi e partecipazione ad eventuali campagne di crowd-funding;
- la riserva di intraprendere azioni legali a tutela dei beni ambientali e culturali e delle risorse naturali;
- la cooperazione con associazioni e comitati che a livello locale, nazionale e internazionale perseguono le medesime finalità.

La proposta di Piano Faunistico-Venatorio

Esaminata la documentazione riguardante la proposta di Piano Regionale Faunistico-Venatorio, presentata dal Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale - S.R. Flora e Fauna, ora nella fase di evidenza pubblica ai sensi della procedura di VAS di cui alle l.r. 12/2009, si presentano le seguenti osservazioni:

1) Ipotesi di riduzione della superficie della storica Oasi di Protezione della Fauna Grand Tournalin, istituita nel 1969.

La proposta introduce la possibilità di escludere dall'Oasi di Protezione la superficie in destra orografica esterna alla ZPS "Ambianti Glaciali del Monte Rosa".

Dalla cartina allegata in bassa risoluzione si evince che i territori esclusi riguarderebbero il Vallone di Nanaz con la Becca Trecare, le pendici fra il Palon di Nanaz e il Monte Croce, una fascia a valle dell'alpe Courtaud, il terrazzo glaciale che dal colle della Croce si innalza verso la Roisettaz, e lo stesso Grand Tournalin, che dà il nome all'Oasi.

La riduzione sarebbe compensativa di ampliamenti o istituzione di altre Oasi di protezione e propedeutica all'avvio di una rotazione quinquennale delle stesse Oasi di protezione.

La proposta non comprende al momento un attento monitoraggio preventivo di specie pregiate e delicate presenti nel territorio che sarebbe escluso.

La scheda relativa all'Oasi di protezione in questione, presente nella Relazione del PRGC del comune di Ayas, che viene allegata, indica la presenza sul territorio che verrebbe escluso di importanti siti di riproduzione della pernice bianca e di presenza della Coturnice.

Inoltre, più recentemente, gli studi faunistici realizzati nell'ambito degli *Studi propedeutici e preliminari alla valutazione di fattibilità del collegamento intervallivo Cime Bianche* evidenziano una grave carenza di dati faunistici e, sulla base di monitoraggi puntuali, la presenza nell'area che verrebbe esclusa della pernice bianca, della coturnice e della lepre variabile.

Inoltre, l'area appena a valle dell'alpe Courtod risulta, sulla base dei monitoraggi di cui sopra, contigua ad un importante sito di riproduzione del gallo forcello.

Si ritiene, pertanto, che precedentemente ad ogni ipotesi di riduzione dell'Oasi di Protezione della Fauna Grand Tournalin, siano indispensabili accurati monitoraggi sulla fauna presente, sull'importanza dell'area che sarebbe esclusa ai fini della conservazione in modo particolare dell'avifauna di cui all'allegato I della Direttiva Uccelli (DIRETTIVA 2009/147/CE). A tal fine andrebbero altresì acquisiti i report faunistici contenuti negli *Studi propedeutici e preliminari alla valutazione di fattibilità del collegamento intervallivo Cime Bianche*.

2) Stambecco - Azioni per una possibile gestione dello stambecco in Valle d'Aosta

La proposta di Piano Faunistico Venatorio ventila la possibilità di introdurre la gestione venatoria, cioè la caccia allo stambecco in Valle d'Aosta.

Risulta, invero, paradossale, e a nostro avviso scandaloso ed inaccettabile, che la Valle d'Aosta, di cui lo stambecco è l'animale simbolo, che lo stambecco salvò dall'estinzione, ora si appresti a permetterne l'uccisione.

Ai turisti, agli escursionisti, che frequentano la Valle d'Aosta, si riempie sempre il cuore di gioia quando riescono a scorgere, ad avvicinare, a fotografare lo stambecco.

Stambecco che, con la caccia, sarebbe indotto a cambiare abitudini, a eludere le persone con **una caduta d'immagine per la Valle d'Aosta senza precedenti.**

Questa ipotesi pone una questione ancora maggiore: c'è una sola ragione di ordine sanitario, relativa alla conservazione della specie, agli equilibri ecologici (si pensi ai necrofagi, quali il gipeto, che si nutrono delle carcasse di animali periti), oppure riguardante danni all'agricoltura o a qualche altra attività che consiglino l'introduzione della caccia allo stambecco?

Ancora, in relazione alla diversità genetica nel piano viene giustamente citato come un problema il "collo di bottiglia" legato alla ripetuta quasi estinzione. La Valle d'Aosta ospita in linea teorica la maggior variabilità possibile, essendo l'unica area dove la specie non si è mai estinta. Perché rischiare di causare artificialmente una ulteriore riduzione?

Oppure si tratta della volontà della specie umana di voler intervenire su ogni ciclo vitale del pianeta, di eliminare esseri viventi unicamente per imporre la propria supremazia?

Auspichiamo che la Valle d'Aosta non rincorra, nell'attuale contesto di consapevolezza culturale, tali minoritari interessi corporativi.

Ayas, lì 5 settembre 2024

Il Referente
(Marcello Dondeynaz)